

MINISTERO
DELLA
CULTURA

Regione
Lombardia

CON LA COLLABORAZIONE DI
Cremona
TEATRO DI GIOVINE

FONDAZIONE
TEATRO AMILCARE PONCHIERI
CREMONA

TUTTI A TEATRO!

OPERA DANZA MUSICA TEATRO



LA NUOVA STAGIONE
SETTEMBRE / DICEMBRE 2021

PROGRAMMA DI SALA
SABATO 16 OTTOBRE

FONDAZIONE
TEATRO AMILCARE PONCHIELLI
CREMONA

sabato **16 ottobre**, ore 20.00

TEATRO DELLA CADUTA | QUOTIDIANA.COM

in collaborazione con

**ARMUNIA RESIDENZA ARTISTICHE
TABÙ**

drammaturgia e messa in opera

Roberto Scappin e Paola Vannoni

tecniche **Roberto Pozzi**



Durata spettacolo: 70 minuti

Ecco che ci si confronta con il *proibito*, con i divieti che ogni disubbidienza o trasgressione fatica a demolire, radicati come sono nel nostro Dna, non per scelta ma per costituzione; concetti protetti sotto l'ègida della moralità, che non hanno spesso alcuna reale attinenza con l'essere morale.

Tabù.

Ovvero contro il divieto di avere contatti con determinate persone, di frequentare certi luoghi, di cibarsi di alcuni alimenti, di pronunciare determinate parole, di mostrarsi indecisi, di fallire... E nessun pensiero non ammissibile alla coscienza.

I tabù alimentano la pornografia e la clandestinità dei desideri.

I tabù generano malattia mentale.

I tabù comprimono le possibilità.

I tabù ignorano la diversità.

I tabù ammettono una sola verità.

I tabù conducono a un punto morto.

L'idea del progetto nasce dalla ricezione di una mail che rientra nella metodica nota di "estorsione sessuale".

Da qui l'idea di trattare il tema dei "divieti" partendo dalla sfera sessuale per attraversare e disvelare, attraverso una condivisione pubblica, le inibizioni a cui ci si sottomette nel privato e nel sociale, spesso preferendo differire o tacere.

Tabù, strumento politico di controllo e oppressione? O salvavita dell'equilibrio sociale?

Quanto i divieti hanno condizionato e condizionano la nostra esistenza?

È il momento dei fatidici "bilanci". Della nostra e forse di altre tragicomiche esistenze.

Uno scavo che apre alla possibilità di una conoscenza intima che abbatte infeconde resistenze, favorito da una propensione *engagé* che argina il faceto, il non necessario.

La scena è essenziale, forse notturna, e attraversa le ore in cui il cervello "macina disordinatamente", congettura, rimugina, porta alla luce irrazionali desideri o disastrosi scenari fallimentari. Il fallimento è tabù? Sì. Allora parliamone.

QUOTIDIANA.COM

Associazione culturale fondata a Rimini nel 2003 da Roberto Scappin e Paola Vannoni, contrari e opposti che incarnano entrambi le due logiche, le due diverse visioni della realtà: una ricerca le sfumature, la mediazione; l'altra manichea, disdegna i compromessi.

L'identità politica del loro teatro è la costante ricerca estetica e di linguaggio che procede nell'essenzialità, mai nel rifiuto, della parola. Un teatro che vuole amplificare lo sgomento di questo nostro esistere, affrontare le cose da un punto di vista scomodo, a partire da ciò che non è considerato corretto nemmeno pensare.

Nel 2008, con la *Trilogia dell'inesistente-esercizi di condizione umana*, la compagnia esprime compiutamente la propria cifra artistica.

Il Primo episodio della Trilogia, *Tragedia tutta esteriore*, vince il premio Stefano Casagrande - Teatri di Vita, Bologna. Completano la Trilogia *Sembra ma non soffro* (2010) e *Grattati e vinci* (2012).

I testi della Trilogia dell'inesistente sono pubblicati da L'Arboreto Edizioni, Mondaino.

Vannoni e Scappin lavorano sul linguaggio facendo del meccanismo dialogico, quello sinteticamente indicato come Q/A, una cifra stilistica, tra folgoranti battute e siparietti surreali intinti nel curaro, o incongrui al limite dell'assurdo. La compagnia è stata presente alla Biennale Teatro 2019 con un segmento della propria produzione.

ROBERTO SCAPPIN

Nato a Torino il 4 agosto 1963, dopo un decennio impegnato in produzioni tra gli altri con il Gruppo della Rocca e il Teatro degli Incamminati, mette in discussione il teatro di tradizione da cui proviene. Dopo la frattura dalla professione e dal territorio torna a dedicarsi al teatro da un'altra prospettiva, ricostruendo un percorso sulle basi di un ideale artistico chiaro e scomodo: sollecitare una riflessione sui temi che, da sempre, scatenano divisioni: amore, religione, potere.

PAOLA VANNONI

Nata a Rimini il 5 luglio 1962, fonda le sue basi artistiche prevalentemente sulla scrittura che approfondisce attraverso corsi di drammaturgia, sceneggiatura, scrittura comica.